

OMELIA 4^a Domenica Avvento 2022 – Anno A

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”.

*Al suo **risveglio**, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.*

“Così fu generato Gesù Cristo”. Un uomo ama una donna che, a quanto pare, gli è stata infedele. È così che tutto comincia.

Giuseppe si trova di fronte ad un difficile dilemma: o ripudia la sua promessa sposa - la legge del suo tempo lo impone - o la prende con sé – disobbedendo così alla legge riportata nelle scritture (se non ci mettiamo dentro di persona a questo dilemma, non possiamo capire il vangelo).

Giuseppe si interroga: devo essere fedele a ciò in cui credo, o prendere in sposa la donna che amo, anche se, secondo quanto prescritto dovrei abbandonarla?

Dunque: *la religione o l'amore? La ragione o il cuore?*

Ecco il dilemma straziante in cui si trova immerso! Se accoglie Maria incinta sarà un fuorilegge, un emarginato dalla società perché contro la legge.

Nel tempo in cui nacque Gesù, la legge si amava e si rispettava, rappresentava Dio. Si credeva totalmente nella sacra scrittura. Forse per noi oggi non è più così, ma neppure noi possiamo vivere senza legge. Abbiamo bisogno tutti dei punti di riferimento senza i quali ci sentiamo smarriti. Anche il ragazzino teme di essere escluso dalla sua cerchia di amici se non fa quanto è stabilito dal gruppo. Non è un problema semplice.

Giuseppe si trova immerso in questo dilemma che riguardava il concetto di Dio: lasciare Maria, gli si spezzava il cuore perché l'amava, riteneva Maria un dono; ma anche l'idea di tenerla con sé lo straziava perché si metteva contro Dio.

Il vangelo non ci descrive quanto tempo è durata questa sofferenza interiore di Giuseppe. Probabilmente decise di non pensarci e di affidarsi.

Secondo il vangelo, quella stessa notte ebbe un sogno e, al '**risveglio**', Giuseppe capì di aver ottenuto la risposta al suo dilemma.

Il vangelo è pieno di dilemmi di questo tipo, e per quanto lontani noi ci troviamo da questi racconti, possiamo dire che in fondo sono gli stessi che succedono anche a noi.

- Ti muore un figlio: come elabori questo dilemma?

- Ti è diagnosticata una brutta malattia: come reagisci sapendo che hai poco tempo da vivere?
- Vivi un fallimento familiare, cosa fare?

Ecco allora che il dilemma di Giuseppe può diventare anche il nostro. Ci può aiutare nel vedere come lui lo risolse.

Appare chiaro che non lo risolse con la mente, pensandoci giorno e notte, ma con lo spirito.

Forse neppure lui è riuscito a capire fino in fondo cosa fosse realmente accaduto a sua moglie, ma questo non gli impedì di vivere felice con lei.

“Al suo **risveglio**, - dice il vangelo - *Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa*”. Giuseppe obbedì alla voce del sogno.

L’amore per Maria ha vinto su tutte le paure. Giuseppe ha ascoltato la sua coscienza, mise la propria coscienza prima di qualunque altra cosa, anche prima della religione.

E grazie all’angelo (una grazia, una intuizione, una luce interiore?), che Giuseppe potrà affrontare la solitudine che comporta vivere con un segreto.

Certamente lavorò molto su se stesso, imparò a discernere, continuando a fare quello che era il suo dovere, a vivere con consapevolezza, fidandosi e il suo dilemma si sarebbe risolto.

Tutti siamo Giuseppe qualche volta. Tutti siamo chiamati a risolvere questo conflitto tra spirito e legge, tra coscienza individuale e armonia con la società.

Quando successe? **Al risveglio** dal sonno prese la sua risoluzione, non grazie alla riflessione. Giuseppe non rimase addormentato, ma intraprese l’avventura interiore e da sveglio mise in pratica quanto la sua voce più intima (l’angelo) gli aveva prescritto.

Ecco l’insegnamento del vangelo di oggi.

Non scrollarti di dosso il problema – che è la tentazione di tutti quando viviamo una situazione difficile o dolorosa -, ma vivi col tuo problema, Giuseppe “*la prese con sé*”.

Giuseppe non fuggì l’oscurità ma l’abbracciò e Gesù poté nascere, e arrivò la Luce!

Buon cammino *don Alessandro*